

SENATO DELLA REPUBBLICA

VIII LEGISLATURA

GIUNTE E COMMISSIONI

parlamentari

384^o RESOCONTO

SEDUTE DI GIOVEDÌ 25 FEBBRAIO 1982

INDICE**Commissioni permanenti e Giunte**

1 ^a - Affari costituzionali	Pag.	5
4 ^a - Difesa	»	7
5 ^a - Bilancio	»	9
6 ^a - Finanze e tesoro	»	17
9 ^a - Agricoltura	»	19
10 ^a - Industria	»	22

Commissioni riunite

2 ^a (Giustizia) e 6 ^a (Finanze e tesoro)	Pag.	3
--	------	---

Commissioni di vigilanza, indirizzo e controllo

Riconversione industriale	Pag.	26
-------------------------------------	------	----

Commissioni d'inchiesta

« Sindona »	Pag.	28
-----------------------	------	----

Sottocommissioni permanenti

12 ^a - Igiene e sanità - Pareri	Pag.	29
Rai-Tv - Accesso	»	29

COMMISSIONI RIUNITE**2^a (Giustizia)****e****6^a (Finanze e tesoro)**

GIOVEDÌ 25 FEBBRAIO 1982

Presidenza del Presidente della 2^a Comm.ne
CIOCE

*Interviene il sottosegretario di Stato per
il tesoro Venanzetti.*

La seduta inizia alle ore 16.

IN SEDE REFERENTE

« **Modifiche al regio decreto-legge 12 marzo 1936, n. 375, e successive modificazioni e integrazioni, per la definizione giuridica della raccolta del risparmio e dell'esercizio del credito** » (789), di iniziativa dei senatori Cipellini ed altri

« **Misure urgenti in materia di disciplina dell'attività bancaria e delle imprese esercitate da enti pubblici** » (899), d'iniziativa del senatore Visentini

« **Delega al Governo per l'attuazione della direttiva comunitaria n. 77/780 e norme interpretative ed integrative in materia di attività creditizia** » (976)

(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta di ieri.

Il presidente Cioce avverte che non sono stati presentati emendamenti all'articolo 5 del testo proposto dalla Commissione, che è diretto a elevare la pena pecuniaria prevista per i sindaci degli enti creditizi ed i membri dei comitati di sorveglianza di cui agli articoli 58 e 67 della legge bancaria. Dopo una richiesta di chiarimenti da parte del senatore Bonazzi, accertato che i soggetti ai quali si riferisce la norma non sono quelli stessi che sono previsti nella legge bancaria, essendovi una estensione ad ogni ente creditizio (anche non sottoposto al con-

trollo della Banca d'Italia), viene approvato il testo della Sottocommissione, senza modifiche.

Viene quindi esaminato l'articolo 6 del testo della Sottocommissione, che al primo comma prevede, sempre in via di delega al Governo, il riordino delle disposizioni sanzionatorie di cui al capo IX del testo unico 26 agosto 1937, n. 1706, al fine di evitare duplicazioni di pena e incertezze applicative. Viene accolto — favorevole il presidente Cioce — un emendamento dei senatori comunisti diretto a sopprimere il riferimento alle incertezze applicative.

Il secondo comma, diretto a stabilire la rivalutazione delle pene pecuniarie di cui al comma precedente, è accolto senza modifiche nel testo della Sottocommissione, ed è quindi approvato l'articolo 6, nel testo emendato.

Viene esaminato l'articolo 7 del testo della Sottocommissione, che al primo comma stabilisce un aumento del termine di un anno attualmente previsto ai fini del verificarsi della recidiva relativa alle infrazioni contemplate nella legge bancaria, per adeguare il termine stesso ai tempi tecnici occorrenti per l'accertamento e la valutazione delle infrazioni.

Il senatore Bonazzi si dichiara favorevole all'aumento del termine ai fini della recidiva, in quanto con ciò la disciplina acquista un maggior rigore; non rileva tuttavia la necessità di un collegamento ai tempi tecnici di accertamento delle infrazioni. Dopo chiarimenti del senatore Venanzetti, è accolta una proposta del presidente Cioce diretta a riformulare il comma in modo da stabilire soltanto l'aumento del termine per le recidive di cui all'articolo 89 della legge bancaria.

Al secondo comma, l'articolo 7 prevede che, in caso di recidiva reiterata, il legislatore delegato debba prevedere, in linea con le disposizioni in materia di onorabilità che dovranno essere introdotte per dare attua-

zione alla delega di cui all'articolo 1, a seconda dei casi, la decadenza dalle cariche ricoperte ovvero divieto di accedervi.

Il senatore Bonazzi illustra un emendamento dei senatori comunisti soppressivo del comma: ritiene che il collegamento al requisito di onorabilità di cui all'articolo 1 si risolverebbe nel senso che tale requisito debba venir meno soltanto in caso di recidiva reiterata.

Il presidente Ciocce propone di sopprimere l'inciso che fa riferimento al requisito di onorabilità previsto all'articolo 1.

Il relatore Coco chiarisce che la norma in esame, ovviamente, non contempla i reati previsti dal codice penale che comportano senz'altro la decadenza dalle cariche, bensì si riferisce soltanto alle minori infrazioni che sono contemplate dalla legislazione in materia bancaria. In caso di recidiva reiterata per queste infrazioni, si intende che il requisito di onorabilità venga meno *ex lege*, in modo da configurare, per così dire, un concetto particolare di onorabilità relativo alla sfera delle attività bancarie: il resto verrebbe rimesso al legislatore delegato.

Il senatore Castelli ritiene che con ciò si stabilirebbe comunque una prevalenza del criterio quantitativo (la recidiva reiterata) sul criterio qualitativo (l'entità delle infrazioni), cosa che non ritiene opportuna. Il senatore Di Lembo condivide tale punto di vista, e propone che si prescriva al legislatore delegato di specificare le infrazioni per le quali la recidiva provocherebbe la decadenza.

Il senatore Agrimi propone un emendamento interamente sostitutivo del secondo comma, in modo da prescrivere che il legislatore delegato debba precisare le ipotesi in cui la recidiva reiterata produrrebbe la decadenza.

Si passa alla votazione.

Il presidente Ciocce ritira l'emendamento proposto. Viene respinto l'emendamento soppressivo proposto dai senatori comunisti.

È posto quindi ai voti l'emendamento sostitutivo presentato dal senatore Agrimi; il senatore Bonazzi dichiara il voto a fa-

vore dei senatori comunisti (trattandosi di una soluzione comunque preferibile, a loro avviso, al testo della Sottocommissione): l'emendamento sostitutivo viene accolto dalla Commissione, che accoglie poi l'articolo 7 con tali modifiche.

Si passa all'esame dell'articolo 8 (nel quale si dispone che la procedura relativa alle infrazioni al titolo VIII della legge bancaria, recanti pregiudizio al corretto svolgimento dell'attività creditizia, andrà aggiornata tenendo conto delle modifiche intervenute successivamente alla legge bancaria stessa). Il senatore Pistolese esprime riserve; successivamente, l'articolo è approvato.

Si passa all'articolo 9 (con cui si stabilisce che venga aggiornata la procedura prevista dall'articolo 91 della legge bancaria, relativa al potere di invitare gli enti creditizi interessati ad adottare provvedimenti disciplinari nei confronti di dipendenti o amministratori).

Il senatore Pistolese dichiara la sua ferma opposizione all'introduzione di una siffatta disposizione che può, a suo avviso, concorrere a rendere meno efficaci i controlli sulla correttezza della gestione delle aziende di credito.

Dopo che il relatore Coco ha respinto decisamente tale rilievo, concernendo la norma in questione chiaramente solo la materia di ordine disciplinare, prende la parola il presidente Ciocce, il quale invita il senatore Pistolese ad evitare la formulazione di giudizi dei quali i commissari possano legittimamente risentirsi.

L'articolo 9 quindi è posto ai voti e approvato.

Prende poi la parola il senatore Bonazzi, il quale si sofferma sulla questione se non sia eventualmente opportuno, stante le notizie pervenute di un imminente intervento della Corte costituzionale nella materia in discussione, un breve aggiornamento dei lavori delle Commissioni riunite, in attesa delle indicazioni che potrebbero pervenire dalla Corte.

Il seguito dell'esame è infine rinviato.

La seduta termina alle ore 17,25.

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

GIOVEDÌ 25 FEBBRAIO 1982

Presidenza del Presidente
MURMURA

*La seduta inizia alle ore 9,30.***IN SEDE REFERENTE**

« **Norme integrative ed interpretative della legge 26 gennaio 1980, n. 16, recante disposizioni concernenti la corresponsione di indennizzi, incentivi ed agevolazioni a cittadini ed imprese italiane che abbiano perduto beni, diritti ed interessi in territori già soggetti alla sovranità italiana e all'estero** » (1608), d'iniziativa dei senatori Ferralasco ed altri

(Seguito dell'esame e rinvio)

Nel riprendere l'esame, sospeso ieri, il presidente Murmura ricorda la proposta, ventilata dalla senatrice Gherbez, di approfondire in sede ristretta la normativa in esame.

Dopo interventi del relatore Mazza (il quale fa presente la necessità di procedere alle opportune intese con il ministero del tesoro, al fine di assicurare la copertura finanziaria di emendamenti migliorativi del provvedimento) e del senatore Berti (che, con riferimento ad una proposta modificativa dell'articolo 4, presentata dai senatori Barsacchi e Jannelli, richiede chiarimenti circa la proponibilità di emendamenti privi di copertura finanziaria), la Commissione stabilisce di istituire una Sottocommissione per l'esame del testo.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

« **Norme integrative della disciplina vigente per il controllo degli stranieri** » (694)

(Rinvio del seguito dell'esame)

Il presidente Murmura comunica che il Consiglio dei ministri ha approvato un disegno di legge in tema di rapporti di lavoro

degli stranieri in Italia; considerata l'attinenza del provvedimento suddetto con la normativa in esame, propone un breve rinvio, al fine di acquisirne il testo.

Dopo un intervento del senatore Mazza, il quale sollecita una rapida conclusione dell'iter del disegno di legge in titolo, la Commissione accoglie la proposta del Presidente ed il seguito dell'esame è rinviato.

La seduta è sospesa alle ore 10 e viene ripresa alle ore 10,50.

DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. — « Modifica dell'articolo 96 della Costituzione e degli articoli 12 e 15 della legge costituzionale 11 marzo 1953, n. 1 » (31), d'iniziativa dei senatori Martinazzoli ed altri

DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. — « Modificazioni degli articoli 90, 96 e 135 della Costituzione e nuove norme sui procedimenti e sui giudizi d'accusa costituzionali » (1272), d'iniziativa dei senatori Gualtieri ed altri

« **Nuove norme sui procedimenti d'accusa** » (1281), d'iniziativa dei senatori Malagodi e Fassino
(Seguito dell'esame e rinvio)

Si riprende l'esame sospeso nella seduta del 3 febbraio.

Il senatore Jannelli, sciogliendo la riserva a suo tempo formulata, illustra una serie articolata di proposte, che si riserva di tradurre formalmente o in un disegno di legge (che verrà presentato dai senatori socialisti) o in un pacchetto di emendamenti modificativi del testo assunto (il 14 ottobre scorso) come base per il dibattito.

Tali proposte sono intese a prevedere la costituzione, presso la Corte costituzionale, di un « ufficio di procura », con funzioni istruttorie; la procura in parola, precisa il senatore Jannelli, potrà richiedere l'archiviazione o l'autorizzazione a procedere alla Commissione parlamentare per i procedimenti d'accusa, ferma restando la competenza del Parlamento in seduta comune, sentiti i relatori della detta Commissione, non-

chè il difensore dell'inquisito, a decidere nel senso dell'archiviazione o della trasmissione degli atti alla Procura della Corte, ai fini dell'esercizio dell'azione penale.

Il senatore Jannelli, rilevato che le tensioni politiche, già lamentate per la Commissione inquirente, finirebbero per riproporsi in sede di autorizzazione a procedere (di cui all'articolo 1 del disegno di legge costituzionale n. 31) fa presente che la istituzione di un apposito ufficio di procura rappresenta una equilibrata soluzione che tiene conto delle critiche all'attuale organizzazione della giustizia penale costituzionale e, al contempo, della inopportunità di affidare al giudice ordinario la cognizione di reati commessi da ministri; si sofferma, infine, sull'esigenza di compiere in tempi brevi un'ampia ricognizione dei problemi attinenti alla funzionalità delle istituzioni e sulle necessarie riforme.

Ha quindi la parola il relatore alla Commissione Bonifacio il quale, dopo aver ricordato che la Costituzione offre spazi cospicui per interventi a livello sub-costituzionale, prospetta l'opportunità di costituire, all'interno della Commissione, un Comitato per una ricognizione preliminare dei maggiori temi all'attenzione dell'attuale dibattito politico e giuridico in materia di funzionalità delle istituzioni, anche in relazione ai disegni di legge deferiti alla Commissione.

Quanto al provvedimento in discussione, fa presente che l'approvazione dell'articolo 2 del disegno di legge costituzionale n. 31,

adottato come testo base, attenendo alla composizione della Commissione parlamentare di cui all'articolo 12 della legge costituzionale 11 marzo 1953, n. 1, non comporta la preclusione delle disposizioni normative illustrate dal senatore Jannelli. Pur dichiarando di non volere entrare nel merito, il relatore esprime preoccupazione per l'accresciuto carico di lavoro che ne deriverebbe per la Corte costituzionale.

Intervengono quindi i senatori Maffioletti (per il quale l'istituzione di un ufficio di procura presso la Corte potrebbe modificarne la collocazione nel sistema costituzionale, aumentandone altresì pesantemente gli impegni), Branca (ad avviso del quale occorrerà che il Gruppo socialista si pronunci anche sulla tipologia di reati rientranti nella cognizione della Corte), La Russa Vincenzo (per il quale occorrerà elaborare un testo snello nella struttura normativa), Berti (anch'egli favorevole a una ricognizione dei disegni di legge già presentati attinenti alla funzionalità delle istituzioni, con particolare riguardo alla riforma della Presidenza del Consiglio), nonché (sull'ulteriore corso dell'esame dei disegni di legge in titolo) il relatore Bonifacio e il senatore Jannelli.

Dopo un breve intervento del presidente Murmura, che riassume i termini del dibattito, ricordando altresì lo stato degli altri provvedimenti pendenti innanzi alla Commissione, il seguito dell'esame è rinviato.

La seduta termina alle ore 12,05.

DIFESA (4^a)

GIOVEDÌ 25 FEBBRAIO 1982

Presidenza del Presidente

LEPRE

*Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa Scovacricchi.**La seduta inizia alle ore 9,40.***IN SEDE REFERENTE**

« **Modifica all'articolo 18 della legge 11 luglio 1978, n. 382 riguardante la durata in carica degli eletti negli organismi di rappresentanza dei militari** » (1700), d'iniziativa dei senatori Lepre ed altri (Esame e richiesta di trasferimento in sede deliberante)

Riferisce alla Commissione sul provvedimento in titolo il senatore Giust. Premesso che l'articolo 18 della legge sulla disciplina militare, nel disporre la durata in carica di due anni per i militari di carriera eletti negli organismi di rappresentanza, fa divieto della loro immediata rieleggibilità, osserva che la prima esperienza dei predetti organismi ha evidenziato l'esigenza che i militari eletti nella fase iniziale di vita della rappresentanza mantengano l'incarico oltre il periodo previsto. Considerate infatti le difficoltà di avvio e di orientamento nel campo delle nuove funzioni, il rinnovo totale significherebbe la perdita di quanto sino ad oggi acquisito ed i nuovi consessi dovrebbero ricominciare da capo l'esperienza già fatta.

Il problema suddetto, prosegue il relatore, ha aperto un dibattito nelle diverse sedi politiche e presso i Gruppi parlamentari delle due Camere. Sono state prospettate due soluzioni: quella di prevedere in via legislativa la proroga della durata in carica dei militari eletti per la prima volta negli

organismi (mantenendo il divieto di immediata rieleggibilità) e quella di una permanente rieleggibilità anche immediata.

La prima delle due soluzioni affronta certamente la difficile situazione del momento attuale ma non garantisce che non si ripresentino per il futuro esigenze di continuità funzionale che possono essere soddisfatte solo attraverso il rinnovo graduale delle rappresentanze.

La seconda soluzione non evita il pericolo che si creino sul piano delle rappresentanze circuiti chiusi e fenomeni di stabilizzazione tali da determinare una sorta di professionismo sindacale militare contrario allo spirito della stessa legge sui principi della disciplina militare.

Il relatore fa presente a questo punto che il disegno di legge in esame (che reca la firma di senatori di quasi tutti i gruppi politici) contiene una soluzione che può dirsi intermedia rispetto alle altre due accennate. Consentendo la rieleggibilità immediata per una sola volta, si vuole determinare di fatto un rinnovo parziale degli organismi e soddisfare in tale modo sia la necessità di rinnovamento (e quindi di migliore rappresentanza) sia quella di efficienza e continuità funzionale.

L'oratore conclude proponendo di richiedere al Presidente del Senato il trasferimento del disegno di legge in sede deliberante.

Nella discussione che segue intervengono i senatori Margotto, Oriana, Tolomelli, Falucchi e Finestra, i quali si esprimono tutti in senso favorevole al disegno di legge.

Il senatore Margotto sottolinea, tra l'altro, come l'approvazione del disegno di legge sia resa urgente dall'approssimarsi della scadenza del mandato dei militari eletti. Il senatore Tolomelli esprime l'avviso che l'esperienza della fase iniziale delle rappresentanze ne abbia posto in luce la vitalità e validità ai fini del processo di democratizzazione delle Forze armate.

Il senatore Fallucchi ritiene che il problema della funzionalità degli organismi in questione debba risolversi anche attraverso la armonica comprensione e l'intelligente cooperazione degli Stati maggiori e dei Comandi militari. Aggiunge che, pur accettando la soluzione proposta dal disegno di legge, avrebbe preferito un meccanismo diverso che assicurasse con altre modalità una percentuale fissa di rinnovazione degli organismi.

Dopo una breve replica del relatore Giust, la Commissione accoglie (all'unanimità e con il consenso del rappresentante del Governo) la proposta di richiedere il trasferimento del disegno di legge in sede deliberante.

Il seguito dell'esame è pertanto rinviato.

IN SEDE DELIBERANTE

« Istituzione di una indennità di rischio per il personale tecnico del servizio dei fari e del segnalamento marittimo (1711)

(Seguito della discussione e approvazione)

La Commissione prosegue la discussione del disegno di legge, rinviata nella seduta di ieri.

Il senatore Fallucchi dichiara di consentire con la relazione favorevole del senatore Oriana. L'estensione dell'indennità di rischio al personale del servizio dei fari e del segnalamento marittimo, corrisponde a suo avviso ad una esigenza di equità, considerati i pericoli ai quali tale personale è esposto soprattutto per la conservazione di gas compressi infiammabili ed esplosivi. L'oratore aggiunge che presenterà, nel corso della discussione, un ordine del giorno per invitare il Governo ad un aggiornamento e ad una revisione or-

ganica della materia delle indennità di rischio.

Favorevoli al disegno di legge si manifestano anche i senatori Finestra e Margotto, che rilevano tuttavia l'opportunità di tener conto dei particolari disagi del personale in questione in sede di trattamento retributivo oltre che in quella di indennità di rischio.

Il rappresentante del Governo accoglie quindi come raccomandazione il seguente ordine del giorno sul quale si esprime favorevolmente il relatore Oriana:

« La 4^a Commissione permanente,

nell'approvare il disegno di legge n. 1711 recante provvidenze per il personale tecnico del servizio dei fari e del segnalamento marittimo,

raccomanda al Governo:

il riesame del "Regolamento di attuazione dell'articolo 4 della legge 15 novembre 1973, n. 734, concernente la corresponsione di indennità di rischio al personale civile, di ruolo e non di ruolo, ed agli operai dello Stato" approvato con decreto del Presidente della Repubblica n. 146 del 5 maggio 1975, tenendo in particolare evidenza la necessità di dare una definizione aggiornata ed organica a tutta la materia ».

(0/1711/1/4) FALLUCCHI, MARGOTTO, GIUST,
FINESTRA

La Commissione approva infine i due articoli e il disegno di legge nel suo complesso.

La seduta termina alle ore 11,25.

BILANCIO (5^a)

GIOVEDÌ 25 FEBBRAIO 1982

Presidenza del Vice Presidente
CAROLLO

Intervengono i ministri delle partecipazioni statali De Michelis e delle finanze Formica ed i sottosegretari di Stato per le finanze Amadei e per le partecipazioni statali Ferrari.

La seduta inizia alle ore 10,05.

IN SEDE CONSULTIVA

« Istituzione di una indennità di rischio per il personale tecnico del servizio dei fari e del segnalamento marittimo » (1711)
(Parere alla 4^a Commissione)

Il presidente Carollo, estensore designato del parere, riferisce alla Commissione sul provvedimento in esame, proponendo un parere favorevole.

Si apre il dibattito.

Prende la parola il senatore Milani per chiedere se il disegno di legge sia già stato esaminato in sede di Sottocommissione, ed in particolare se sia stato rimesso da questa sede alla Commissione plenaria. Il presidente Carollo fa presente che il disegno di legge in questione viene esaminato per la prima volta.

Interviene il senatore Ferrari-Aggradi che, pur dichiarandosi favorevole al provvedimento, osserva che si sta purtroppo assistendo ad una proliferazione di leggi che dispongono indennità della più varia natura, fatto questo negativo di cui occorre, a suo avviso, far menzionare nel parere.

Il senatore Romeo si associa a quest'ultima osservazione, pur facendo presente che si tratta di indennità che trovano una concreta rispondenza nelle esigenze particolari cui intendono fare fronte.

Il presidente Carollo concorda con quanto espresso dai senatori Ferrari-Aggradi e Romeo ed invita pertanto la Commissione a dare parere favorevole, facendosi menzione delle osservazioni emerse nel corso della discussione. La Commissione concorda, incaricando il Presidente relatore di trasmettere alla Commissione di merito un conforme parere.

« Misure finanziarie straordinarie per il potenziamento e l'ammodernamento tecnologico dei servizi per la tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica » (1753), approvato dalla Camera dei deputati, (in stato di relazione)
(Parere alla 1^a Commissione)

Il presidente Carollo, estensore designato del parere, riferisce alla Commissione sul provvedimento per il quale propone parere favorevole, anche in relazione al fatto che la spesa derivante trova copertura in uno specifico accantonamento del fondo speciale. La Commissione accoglie tale proposta ed incarica il Presidente relatore di trasmettere parere favorevole.

« Norme in materia di assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali » (1693), risultante dalla unificazione di un disegno di legge d'iniziativa governativa e dei disegni di legge di iniziativa dei deputati Carlotto ed altri, Ramella ed altri, Lo Bello ed altri, Pezzati, Rizzi e Cuojati, Carlotto ed altri; approvato dalla Camera dei deputati (in stato di relazione)
(Parere alla 11^a Commissione) (Esame e rinvio)

Il presidente Carollo riferisce sul disegno di legge e chiede alla Commissione di esprimersi favorevolmente.

Su richiesta dei senatori Romeo, Colella e Ferrucci, che ritengono necessarie ulteriori informazioni in merito, la Commissione decide di rinviare il seguito dell'esame.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il senatore Ferrari-Aggradi rileva che purtroppo vengono a coincidere in molti casi

le riunioni della Commissione bicamerale per la ristrutturazione e riconversione industriale con quelle delle Commissioni permanenti: tale evenienza non consente di seguire con la dovuta efficacia l'attività di questi organi parlamentari. Dichiarò che, se non si troverà un opportuno rimedio, sarà costretto a dimettersi da una delle Commissioni di cui è membro al fine di potere esercitare nel migliore dei modi la propria attività politica. Sottolineò infine l'imbarazzo che crea la situazione descritta.

Il senatore Milani, concordando con i rilievi mossi dal senatore Ferrari-Aggradi, pone in particolare la questione dell'ordine dei lavori per la prossima settimana. Fa infatti presente che si terranno due riunioni estremamente importanti presso la ricordata Commissione parlamentare per la ristrutturazione e riconversione industriale ed auspica che si renda possibile la partecipazione dei componenti della Commissione bilancio del Senato a tali lavori.

Il presidente Carollo si associa a quanto espresso dai senatori Ferrari-Aggradi e Milani.

Prende quindi la parola il senatore Spano che rileva come la questione, più volte sollevata, non sia stata mai risolta in maniera soddisfacente. Ricorda inoltre che si tratta di coordinare i lavori delle Commissioni permanenti non solo con quelli delle Commissioni di indirizzo e vigilanza, ma anche con quelli delle Commissioni di inchiesta. A suo avviso sarebbe estremamente opportuno che di tale questione si discuta nella Giunta per il Regolamento al fine di pervenire ad un dibattito in Aula sul funzionamento complessivo dei lavori del Senato.

Dopo un breve intervento del senatore Ferrari-Aggradi, che rileva come purtroppo taluni organi di informazione, in particolare stranieri, abbiano di recente sottolineato la pretesa inefficienza delle nostre strutture parlamentari, proprio mentre in questi giorni il Senato svolgeva un lavoro eccezionalmente continuo ed oneroso, e sottolinea l'opportunità di tutelare in ogni maniera l'immagine delle istituzioni parlamentari, il senatore Spano conviene sull'esigenza di un

approfondimento, nelle sedi formali, della questione del coordinamento dei lavori parlamentari.

IN SEDE REFERENTE

« Conferimento al fondo di dotazione dell'Ente partecipazioni e finanziamento industria manifatturiera-EFIM, per il triennio 1981-1983 » (1435)

(Seguito e conclusione dell'esame)

Si riprende l'esame, sospeso il 4 e rinviato il 10 febbraio.

Il relatore Ferrari-Aggradi ricorda brevemente lo stato del dibattito, e quindi ha la parola il Ministro delle partecipazioni statali.

Il ministro De Michelis svolge una ampia ed articolata relazione sulla situazione dell'EFIM e del settore dell'alluminio in particolare. Dopo avere ricordato che l'EFIM è l'ultimo dei tre enti di gestione a dover ancora ricevere conferimenti pluriennali al fondo di dotazione, dichiara che occorre distinguere la questione rappresentata dall'assetto delle partecipazioni statali nel loro complesso da quella propria dell'EFIM. Si dichiara contrario ad uno scioglimento dell'Ente in questione, che ha svolto in questi ultimi anni una vasta azione volta all'allargamento della base produttiva nel meridione e che occupa più di 40 mila lavoratori, pur facendo presente che è indilazionabile una ristrutturazione globale dei tre enti di gestione al fine di farli intervenire in settori industriali omogenei. Rileva a tal fine che, se per un verso non va sottovalutata l'opportunità che anche tra le società delle partecipazioni statali ci sia una positiva situazione di concorrenza, è di gran lunga preferibile costituire unità operative efficienti, in grado di condurre una strategia più incisiva anche in campo internazionale.

Il ministro De Michelis prosegue il proprio intervento illustrando la situazione dei settori alimentare, aeronautico, ferroviario e della metallurgia relativa ai prodotti non ferrosi. Per quanto concerne il settore alimentare fornisce una serie di dati circa la situazione della SOPAL e della SME; facendo peraltro presente che la SOPAL non è mai stata in grado di raggiungere condizio-

ni operative che le consentano un effettivo decollo dal punto di vista industriale, e che quindi risulta necessario un coordinamento con la SME, cui si provvederà nell'immediato futuro.

Passando a trattare del settore aeronautico, rileva che si tratta dell'unico settore industriale per il quale è effettivamente possibile prevedere nei prossimi cinque anni un allargamento della base produttiva ed occupazionale nel meridione. Fornisce quindi una serie di dati circa tali previste espansioni produttive nella Campania ed in Puglia. Per quanto concerne il rapporto tra le società operative dell'EFIM e dell'IRI, dichiara che occorre pervenire ad un coordinamento effettivo e ad una definizione precisa delle aree di intervento: si è assistito fino ad oggi ad una sovrapposizione di interventi che occorre evitare al fine di pervenire ad una razionalizzazione dell'attività. Ipotizza a tal fine un incrocio di pacchetti azionari tra le finanziarie e la costituzione di un organo strategico che stabilisca gli indirizzi di attività e fissi le modalità per l'inserimento nei mercati esteri. Sottolinea infine la necessità di una adeguata politica di sostegno, soprattutto con interventi a favore della ricerca applicata.

Per quanto concerne il settore ferroviario, rileva la necessità di un coordinamento che potrà essere raggiunto attraverso la creazione di consorzi che agiscano all'estero in rappresentanza delle società delle partecipazioni statali. Occorre inoltre evitare che sui mercati esteri ci si presenti in condizioni di concorrenza tra le stesse industrie italiane, dove sono attualmente presenti, singolarmente e contrapposte, quelle pubbliche e quelle private.

Il ministro De Michelis passa infine ad illustrare la situazione del settore metallurgico non ferroso, ed in particolare del settore dell'alluminio. A suo avviso occorre in via prioritaria procedere ad una adeguata sistemazione della situazione in atto prima di poter ipotizzare un nuovo raggruppamento organizzativo: quest'ultimo si pone come problema da affrontare solo nel medio periodo. Per quanto concerne il settore del-

l'alluminio fa presente che con il conferimento previsto dal disegno di legge all'esame vengono destinati a questo settore solo 100 miliardi, e che il risanamento dell'attuale situazione deficitaria può essere perseguito solo attraverso ulteriori e straordinari contributi da parte dello Stato, aggiuntivi quindi rispetto ai predetti 100 miliardi. In relazione a tale precisazione rileva che non si pone il problema di una deviazione sul settore dell'alluminio dei fondi previsti dal provvedimento, e che quindi non si creano difficoltà per gli altri settori dell'EFIM.

L'attività industriale nel settore dell'alluminio si presenta con un profilo congiunturale caratterizzato dalla caduta dei prezzi del prodotto finito e dall'aumento dei costi per le materie prime (in particolare l'energia elettrica): ciò crea uno squilibrio gestionale particolarmente grave, che ha comportato perdite per circa 200 miliardi nel corso del 1981. Poichè non si prevede un miglioramento di tale situazione nel corso del 1982, si aggiunge ad una situazione congiunturalmente grave una crisi che diviene strutturale in quanto pone in luce talune debolezze di fondo. Cita in particolare la debolezza finanziaria degli enti, che hanno fatto fronte agli investimenti mediante indebitamento: ciò comporta oneri finanziari estremamente elevati, non sopportabili da alcun settore industriale. Altro motivo di debolezza strutturale è costituito dall'eccessivo peso degli investimenti a monte, cui non è seguita una integrazione degli investimenti a valle, ove questi ultimi garantiscono un maggiore valore aggiunto e quindi una maggiore profittabilità. Ad una situazione congiunturale negativa si è pertanto aggiunta una debolezza strutturale duplice, che sta creando una situazione di crisi gravissima cui non può far fronte l'Ente di gestione in quanto non ha gli adeguati mezzi finanziari. Sottolineando la difficoltà della situazione gestionale, che sta per portare al fallimento le imprese, fa presente che le stesse banche non intendono fornire credito, neppure per il breve periodo, in mancanza di una decisione dello Stato in merito alle prospettive di tale attività produttiva.

Il ministro De Michelis rammenta alla Commissione che è stato predisposto da parte dell'EFIM un piano di risanamento, di recente sottoposto all'attenzione del CIPI. Smentisce quindi le notizie secondo cui il CIPI abbia bocciato il piano, e dichiara inoltre che il piano non è stato approvato non in quanto predisposto in maniera inidonea, ma solo perchè non fornisce una sicurezza effettiva del raggiungimento del riequilibrio nel corso di tre anni.

Il ministro De Michelis espone analiticamente il contenuto del piano predisposto dall'EFIM e che riguarda tre questioni in particolare: l'aspetto produttivo, quello gestionale e commerciale, quello finanziario.

Per quanto concerne l'aspetto produttivo, fa presente che il piano prevede una riduzione degli investimenti previsti in precedenza per l'incremento delle produzioni a monte ed una più elevata incidenza degli interventi nei settori a valle.

Per quanto concerne il profilo finanziario, ricorda che l'onere complessivo per il risanamento veniva stimato in 800 miliardi, di cui 400 per il ripiano delle perdite relative agli anni 1981 e 1982. Dichiarò inoltre che, probabilmente, l'unico difetto che può essere addebitato al piano è proprio quello di non aver inciso in maniera profonda nella riorganizzazione dell'attività, visti i rilevanti costi sociali che ne sarebbero derivati.

Il ministro De Michelis fa presente quindi che il CIPI, come ha precisato in precedenza, non ha bocciato il piano ma ha chiesto di approfondire talune questioni, deliberando però positivamente circa la necessità di erogare i mezzi necessari finanziari che consentano di superare la crisi del breve periodo: non ci si è quindi impegnati per la somma complessiva dell'intervento, ma si è ritenuto necessario fornire 210 miliardi per coprire il fabbisogno finanziario fino al 30 giugno. L'approfondimento è necessario al fine di essere certi che il complesso risanamento del settore abbia effettive probabilità di successo, e che quindi taluni possibili congiunture sfavorevoli (variazioni del tasso di cambio, andamento dei prezzi, tassi di inflazione) non pregiudichino

lo sforzo perseguito. Rileva altresì che con questa decisione il CIPI non ha nè messo in discussione nè ha pregiudicato i programmi di attività dell'EFIM, per i quali questo provvedimento predispone i necessari mezzi finanziari. Fa presente che, ove si realizzino talune condizioni, presenterà un apposito emendamento (anche in Aula) al provvedimento in esame al fine di prevedere un contributo straordinario per il settore dell'alluminio.

Avviandosi alla conclusione, il ministro De Michelis annuncia che gli approfondimenti richiesti dal CIPI verteranno su due ordini di questioni: dal punto di vista nazionale, la creazione di un gruppo unico per la produzione dell'alluminio, sotto controllo pubblico, che consenta così una migliore combinazione per quanto concerne i costi della energia elettrica, la integrazione delle reti commerciali e la creazione di più favorevoli condizioni di integrazione a valle; per quanto concerne il profilo sovranazionale la integrazione ed il coordinamento a livello europeo della attività dei singoli Stati, creando così la possibilità di effettuare politiche di prezzo comuni nei confronti delle multinazionali estere con un meccanismo di coordinamento a livello europeo per procedere ad investimenti produttivi nei Paesi produttori di bauxite, dove il costo dell'energia per la trasformazione del minerale è estremamente basso, ed impostando una politica comune per quanto concerne il prezzo di vendita dell'energia elettrica alle imprese del settore.

Concludendo il proprio intervento, il ministro De Michelis si dichiara convinto che è necessario assolutamente provvedere per il fabbisogno finanziario del breve periodo e che in caso contrario si assisterà al fallimento delle imprese che operano nel settore.

Prende quindi la parola il ministro delle finanze Formica. Sottolinea che il trasferimento della partecipazione ATI all'Amministrazione autonoma dei monopoli si presenta come un passaggio obbligato per adeguare e coordinare l'intervento pubblico nel settore del tabacco che oggi, a causa dell'esistente frazionamento, si presenta più esposto alla forte concentrazione delle imprese mul-

tinazionali e che invece con il riassetto progettato verrà ad assumere una dimensione di notevole indipendenza. Con la progettata aggregazione del potenziale produttivo delle nove agenzie di coltivazione dell'Amministrazione autonoma (per una lavorazione di circa 18.000 tonnellate di tabacco greggio), dei cinque stabilimenti dell'ATI (circa 8.250 tonnellate), nonché di quello delle società collegate alla stessa ATI (circa 6.000 tonnellate), il polo pubblico nel settore del tabacco controllerà, direttamente o indirettamente, circa il 30 per cento della produzione nazionale. Aggiunge che la preminente missione fiscale attribuita all'Amministrazione dei monopoli rende inalienabile la gestione diretta dello Stato nelle fasi della fabbricazione e della vendita dei tabacchi lavorati, mentre il collegamento con l'ATI, che permarrà nella sua struttura in società per azioni, consentirà la realizzazione sul piano commerciale di quelle azioni di carattere mercantile e promozionale, ormai assoggettate alle regole del mercato aperto, in armonia alle adottate misure di liberalizzazione della importazione e della commercializzazione all'ingrosso.

Sottolinea poi in particolare che il piano di ristrutturazione, da attuare in trentasei mesi, assicura una occupazione fissa nel settore tabacco di oltre 700 unità e la sostanziale invarianza dell'occupazione nel settore della carta; il nuovo piano inoltre non prevede alcuna chiusura di stabilimento: l'opificio di Battipaglia sarà destinato alla battitura dei tabacchi in foglia.

Concludendo sottolinea che gli emendamenti proposti dal Governo prevedono le condizioni legali per il trasferimento della partecipazione azionaria, la conseguente sua gestione patrimoniale, l'autorizzazione a concorrere ad aumenti di capitale dell'ATI e l'affidamento all'ATI di attività e servizi di natura industriale e commerciale. Allo scopo specifico e tassativo di procedere alla realizzazione della ristrutturazione dell'ATI viene assegnata all'Amministrazione dei monopoli la somma di lire 20 miliardi per gli esercizi 1982-83, che viene detratta dalla somma originaria di 55 miliardi assegnata allo EFIM per il complesso degli interventi di

carattere strutturale, nonché per le iniziative sostitutive.

Segue il dibattito.

Intervengono brevemente il presidente Carollo e il relatore Ferrari-Aggradi (il quale ultimo, in particolare, pone in evidenza che è sul tema dell'ATI che appare plausibile un seguito di discussione generale, alla luce delle precisazioni del ministro Formica); quindi prende la parola il senatore Milani. Ribadisce che il Gruppo comunista, sotto il profilo sostanziale, non intende separare la discussione sul testo in esame da quella sul piano dell'alluminio relativamente al quale, ad avviso dell'oratore, mancherebbe ancora una chiara decisione governativa in merito.

Al riguardo il ministro De Michelis — in una breve interruzione — ribadisce le considerazioni svolte nella sua esposizione introduttiva, sottolineando ancora che il CIPI ha fornito precise indicazioni alle quali il Governo intende attenersi.

Riprendendo il suo intervento il senatore Milani sottolinea l'esigenza che l'eventuale finanziamento stralcio, preannunciato dal ministro De Michelis, sia già inserito nel testo che la Commissione licenzierà per l'Assemblea.

Dopo aver ribadito la posizione del Gruppo comunista (favorevole ad uno scioglimento dell'EFIM), posizione già illustrata ampiamente nel corso della discussione, l'oratore pone alcuni ulteriori quesiti al ministro De Michelis in ordine ai programmi relativi ai settori del vetro e dell'impiantistica nonché al coordinamento tra Ministero, EFIM ed altri enti di gestione, ai fini della realizzazione delle azioni programmatiche indicate.

Conclude affermando che dalle dichiarazioni del Ministro esce rafforzata l'idea della soppressione dell'EFIM.

Il senatore Romeo chiede di conoscere quali siano le iniziative sostitutive che dovrebbero essere realizzate nell'ambito del nuovo assetto dell'ATI; chiede inoltre quali altre attività dovrebbe svolgere l'ATI, oltre quelle di natura industriale e commerciale.

Il ministro Formica risponde facendo presente che si tratta di prevedere lo svolgimento di attività strumentali rispetto a quelle principali, al fine di ampliare le possibilità operative sui mercati nazionali ed internazionali.

Il ministro De Michelis fornisce ulteriori informazioni sui programmi dell'EFIM nel settore del vetro e dell'impiantistica, confermando altresì che sono in fase avanzata contatti fra i vari enti di gestione per realizzare ogni opportuno collegamento nella fase di attuazione delle linee indicate con la Relazione programmatica 1982.

Dichiara che l'auspicio, da lui espresso, relativo alla possibilità di introdurre già nell'Assemblea del Senato una norma sul finanziamento stralcio relativo all'alluminio, in collegamento con le direttive del piano, non deve assolutamente portare ad alcun ulteriore ritardo nell'esame del provvedimento da parte della Commissione: ulteriori ritardi accentuerebbero infatti il processo di trasferimento della crisi dell'alluminio ad altri settori, fisiologicamente sani, in cui opera l'EFIM.

Il relatore Ferrari-Aggradi, espresso apprezzamento per la linea esposta dal ministro De Michelis, auspica che in Aula sia possibile varare il provvedimento comprensivo del finanziamento stralcio del piano dell'alluminio; diversamente, egli sottolinea, si corre il rischio che tutta la somma conferita all'EFIM sarà ingoiata dalla crisi dell'alluminio.

Ricorda poi che la Commissione ha espresso l'avviso che col provvedimento in esame non andassero affrontati problemi di struttura, nell'ambito di un'impostazione generale che tenesse nettamente distinte la responsabilità politica e di indirizzo del Ministero delle partecipazioni statali dalle fasi propriamente gestionali.

La collocazione dell'ATI nel sistema delle partecipazioni rispondeva, sia dal punto di vista della formula giuridica che delle discipline contabili, a precise esigenze di elasticità e snellezza di gestione. Il trasferimento della partecipazione ATI all'Amministrazione autonoma dei monopoli sembra contraddire questo disegno generale, anche se — egli sottolinea — ben se ne compren-

dono le motivazioni specifiche illustrate dal ministro Formica, verso le cui posizioni il relatore esprime apprezzamento.

Conclude auspicando che la proposta del Governo relativamente alla questione ATI non costituisca un pericoloso precedente in ordine alla tematica generale dell'assetto dell'intervento pubblico nell'economia. Sulla questione ATI dichiara comunque di rimettersi alle valutazioni del Governo.

Il presidente Carollo, fa presente che con gli interventi dei ministri Formica e De Michelis e il breve dibattito successivo può ritenersi definitivamente chiusa la discussione generale: avverte quindi che si passa all'esame degli articoli.

Ricorda che all'articolo 1 il Governo ha presentato un testo sostitutivo che modifica i primi due commi, sopprimendo gli ultimi tre. Fa presente che a questo testo sostitutivo è stato presentato un sub-emendamento, da parte dei senatori comunisti: con esso si intende precisare che della complessiva somma di lire 315 miliardi destinata all'EFIM nel biennio 1981-83, 100 miliardi sono destinati al settore dell'alluminio.

Il senatore Milani, illustrando il sub-emendamento, osserva che con esso si intende garantire che la parte sostanziale del conferimento vada agli utilizzi già previsti nel programma EFIM, approvato ai sensi dell'articolo 12 della legge n. 675, del 1977. Propone altresì una riformulazione del testo sostitutivo dell'articolo 1 intesa a distinguere, nella quota che l'EFIM destinerà a copertura delle perdite maturate dall'ATI sino al 31 dicembre 1981, la parte destinata a realizzare iniziative sostitutive, parte quest'ultima da conferire solo dopo la presentazione dei relativi programmi alla apposita Commissione bicamerale prevista dalla legge n. 675.

Il relatore senatore Ferrari-Aggradi si dichiara favorevole al sub-emendamento presentato dai senatori comunisti.

Anche il ministro De Michelis dichiara di poter accogliere l'emendamento a condizione peraltro che, secondo quanto esplicitamente chiarito nel piano per l'alluminio, la quota destinata al settore medesimo a valere sul conferimento in esame, sia limitata a 50 miliardi di lire e non a 100 miliardi.

Il senatore Milani dichiara di aderire alla correzione proposta dal ministro De Michelis, precisando che l'emendamento intendeva per l'appunto adeguarsi alle previsioni del piano.

Il ministro De Michelis interviene nuovamente per dichiararsi d'accordo con l'impostazione generale illustrata dal relatore Ferrari-Aggradi relativamente alla strategia ed ai compiti del Ministero e degli enti di gestione. Si dichiara altresì d'accordo con la possibilità di formulare un emendamento che chiarisca che la quota destinata alle iniziative sostitutive collegate al nuovo assetto dell'ATI sia conferita soltanto dopo la presentazione dei programmi relativi ed il loro esame da parte della Commissione bicamerale.

Conclude dichiarando di prendere atto dell'invito del relatore per una rapida presentazione in Assemblea dell'emendamento relativo al finanziamento stralcio del piano dell'alluminio.

Posto ai voti viene quindi accolto il subemendamento proposto dal senatore Milani, come modificato sulla base dell'indicazione fornita dal ministro De Michelis.

Il relatore senatore Ferrari-Aggradi, pur ribadendo di rimettersi al Governo sulla questione dell'ATI, sottolinea che, in generale, si assiste al tentativo di sconvolgere le linee dell'intervento pubblico in economia, attraverso improprie azioni di accentramento presso gli apparati amministrativi. Ricordate le critiche molto precise svolte dalla Corte dei Conti alla gestione dell'Ente nazionale cellulosa e carta, critiche che sottolineano le esigenze di un corretto coordinamento, anche nelle forme giuridiche ed organizzative, dell'intervento pubblico in economia, l'oratore sottolinea ancora le implicazioni di ordine generale connesse con la proposta in esame di trasferimento della partecipazione ATI all'Amministrazione autonoma dei monopoli.

Il ministro Formica risponde brevemente al relatore Ferrari-Aggradi ricordando le caratteristiche di gestione industriale che sono proprie dell'attività dell'Amministrazione

dei monopoli, caratteristiche che tendono ad accentuarsi allo scopo di fronteggiare efficacemente la situazione di liberalizzazione in atto nel settore.

Il relatore Ferrari-Aggradi, ribadendo di rimettersi al Governo, si riserva peraltro, prima della discussione in Assemblea, un esame molto attento delle modifiche che la Commissione si appresta ad introdurre.

Il senatore Rosa si chiede se non sia opportuno soprassedere dal prendere decisioni che, al di là del tema specifico, pongono implicazioni di ordine generale molto delicate ed importanti.

Il ministro Formica chiarisce che la posizione del Governo sul punto è ben definita e chiede pertanto che la Commissione accolga senz'altro gli emendamenti proposti.

Dopo che il senatore Rosa ha preso atto della posizione del ministro Formica, il senatore Romeo chiede che la Commissione esamini senz'altro le modifiche proposte dal Governo, essendo intervenuti ormai i richiesti chiarimenti da parte del Ministro competente.

Il presidente Carollo avverte che il Governo ha presentato un emendamento, aggiuntivo di un nuovo comma, al testo sostitutivo dell'articolo 1, che tiene conto del suggerimento avanzato in precedenza dal senatore Milani; il Presidente propone una diversa collocazione della norma in base alla quale dei 35 miliardi da destinare, nell'ambito del conferimento al fondo di dotazione all'EFIM, al problema dell'ATI, 13 miliardi sono finalizzati alla copertura delle perdite maturate dalla stessa ATI fino al 31 dicembre 1981 e 22 miliardi per il finanziamento dei programmi delle attività sostitutive da parte dell'EFIM, previa approvazione dei programmi medesimi da parte del Ministro delle partecipazioni statali, sentita la Commissione interparlamentare di cui all'articolo 12 della legge n. 675 del 1977.

Tale subemendamento, nella collocazione proposta dal presidente Carollo, viene accolto dalla Commissione che (con il voto contrario dei senatori comunisti) accoglie l'articolo 1 nel testo sostitutivo proposto

dal Governo, quale risultante dalle modifiche in precedenza accolte.

La Commissione accoglie quindi la proposta del Governo di stralciare gli articoli 2 e 3.

Si passa all'esame dell'articolo aggiuntivo, anch'esso proposto dal Governo, che disciplina le condizioni legali per il trasferimento della partecipazione azionaria dell'ATI all'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato.

L'articolo aggiuntivo, dopo una dichiarazione di voto favorevole del relatore Ferrari-Aggradi (il quale peraltro si riserva di riesaminare la norma, sia pur con spirito costruttivo, prima della discussione in Assemblea), viene accolto.

Si passa all'esame del testo sostitutivo dell'articolo 4 (clausola di copertura), proposto dal Governo.

Il senatore Milani fa notare che, con le modifiche votate in precedenza, 10 miliardi dell'accantonamento del fondo speciale di parte capitale per il 1982 (destinato al conferimento ai fondi di dotazione) risultano sottratti al sistema delle partecipazioni statali.

La Commissione accoglie quindi il testo sostitutivo dell'articolo 4. Quindi (col voto contrario dei senatori comunisti) viene dato mandato al relatore Ferrari-Aggradi di riferire favorevolmente all'Assemblea, motivando le modificazioni introdotte.

La seduta termina alle ore 13,35.

FINANZE E TESORO (6^a)

GIOVEDÌ 25 FEBBRAIO 1982

Presidenza del Presidente
SEGNANA*Interviene il sottosegretario di Stato per le finanze Colucci.**La seduta inizia alle ore 9,15.***IN SEDE DELIBERANTE**

«**Norme interpretative della Tabella A allegata al decreto-legge 23 ottobre 1964, n. 989, convertito, con modificazioni, nella legge 18 dicembre 1964 n. 1350, recante modificazioni alla disciplina fiscale dei prodotti petroliferi**» (1264), d'iniziativa dei senatori Amadeo ed altri
(Seguito della discussione e approvazione con modificazioni)

Riprende la discussione sospesa nella seduta di ieri.

Il presidente Segnana comunica che il Governo ha presentato una nuova formulazione dell'articolo sostitutivo dell'articolo unico, proposto nella seduta di ieri.

Il sottosegretario Colucci precisa che in tale formulazione si è tenuto conto di rilievi espressi dai senatori comunisti nella seduta di ieri.

Si passa alla votazione. Il testo proposto dal Governo in sostituzione dell'articolo unico è approvato.

Si esamina quindi l'articolo aggiuntivo proposto dal Governo nella seduta di ieri, concernente il regime fiscale da adottare per le miscele di idrocarburi ottenute dal trattamento dei rifiuti.

Il sottosegretario Colucci illustra le ragioni della proposta. Il problema del trattamento e dell'utilizzazione dei residui delle varie industrie e dei rifiuti in genere (compresi quelli urbani) sta assumendo (egli spiega) un notevole rilievo nella politica,

anche economica, del Paese, sia sotto l'aspetto ecologico che sotto quello energetico. Si tratta dunque di stabilire un regime fiscale di favore, sottraendo i relativi prodotti (che del resto contengono notevoli impurità e non possono essere considerati alla pari dei prodotti petroliferi normali) al trattamento fiscale riservato oggi ai prodotti petroliferi ad essi tipologicamente corrispondenti. L'articolo aggiuntivo proposto dal Governo parifica quindi fiscalmente i prodotti in questione agli olii combustibili densi per forni e caldaie, ovvero all'olio minerale greggio, a seconda dell'uso riservato ai prodotti stessi. Si prevede inoltre che tale regime venga applicato anche ai prodotti già ottenuti per i quali non sia stato ancora assolto il debito di imposta.

Si passa alla votazione: l'articolo aggiuntivo viene approvato.

Si esamina quindi l'emendamento, presentato dal relatore Nepi nella seduta di ieri, diretto a prorogare il termine previsto dall'articolo 1 della legge n. 22 del 1981.

Il senatore Granzotto invita il proponente a ritirare l'emendamento, facendo presente che si tratta di materia che dovrebbe essere esaminata da altra Commissione, la 10^a, che a suo tempo ha trattato il disegno di legge che ha portato alla legge n. 22 del 1981, sulla quale si verrebbe ad incidere. Fa notare altresì che l'assenso dei senatori comunisti al passaggio alla sede deliberante era stato dato considerando soltanto le modificazioni al disegno di legge — strettamente attinenti alla competenza della 6^a Commissione — a suo tempo prospettate.

Il senatore Pacini, premesso che le perplessità dei senatori comunisti sono comprensibili, mette tuttavia in evidenza l'esigenza obiettiva di concedere tale proroga, dato che moltissimi gestori di depositi di olii minerali si troverebbero in gravi difficoltà finanziarie nel dover corrispondere al nuovo obbligo nel termine previsto dalla legge citata, sia per gli ingenti immobilizzi fi-

nanziari richiesti dall'aumento delle scorte che per le strutture materiali necessarie per l'aumento stesso. Resta inteso che non si vuole vanificare il disposto dell'articolo 1 della legge citata, ma solo rinviarne l'efficacia.

Il relatore Nepi sottolinea l'opportunità che — data l'urgenza — sul disegno di legge la Commissione concluda in sede deliberante; rileva che, d'altra parte, vi sarà l'esame in seconda lettura all'altro ramo del Parlamento, ai fini di una più ponderata riflessione.

Il sottosegretario Colucci dichiara di rimettersi alla Commissione sull'emendamen-

to, trattandosi di argomento che esula dalla materia fiscale.

Il senatore Granzotto ribadisce la convinzione che l'oggetto dell'emendamento sia estraneo al contenuto del disegno di legge e alla competenza della 6^a Commissione. Dichiarando quindi che, se venisse approvato, i senatori comunisti non consentirebbero la conclusione dell'esame nella sede deliberante. Quindi il senatore Nepi ritira l'emendamento, e la Commissione approva il disegno di legge nel suo complesso, con le modifiche conseguenziali al titolo.

La seduta termina alle ore 10.

AGRICOLTURA (9ª)

GIOVEDÌ 25 FEBBRAIO 1982

Presidenza del Presidente
FINESSI*Interviene il sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste Fabbri.**La seduta inizia alle ore 9,45.***IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO****Nomina del Presidente dell'Ente autonomo parco nazionale d'Abruzzo**

(Parere al Ministro dell'agricoltura e foreste)

Dopo un intervento introduttivo del presidente Finessi, sulla proposta di nomina del dottor Giovanni Spagnoli svolge la relazione il senatore Dal Falco, il quale propone di esprimere un motivato parere favorevole.

Il senatore Zavattini, premesso di non avere osservazioni da muovere alla specifica designazione in esame, preannunzia che il Gruppo dei senatori comunisti si asterrà per motivi attinenti alla procedura che il Governo è solito seguire per le nomine dei presidenti dei vari Enti.

Seguono le operazioni di voto.

Partecipano alla votazione a scrutinio segreto i senatori Brugger, Busseti, Chielli, Colombo (in sostituzione del senatore Scardaccione), Dal Falco, Da Roit (in sostituzione del senatore Di Nicola), Finessi, Foschi, Mazzoli, Melandri, Miraglia, Pacini (in sostituzione del senatore Salerno), Salvaterra, Santalco (in sostituzione del senatore Rosi), Sassone, Sestito, Venturi e Zavattini.

La proposta di parere favorevole viene quindi approvata, risultando tredici voti favorevoli e cinque astensioni.

IN SEDE REFERENTE

« Disposizioni integrative per il pagamento dell'indennità di esproprio e per la disciplina del rapporto di assegnazione in materia di riforma fondiaria nonchè per il patrocinio e l'assistenza dell'Avvocatura dello Stato agli enti regionali di sviluppo agricolo » (1067)

(Seguito e conclusione dell'esame)

Si riprende l'esame rinviato nella seduta del 4 febbraio.

Il relatore Dal Falco preannunzia la presentazione di alcuni emendamenti all'articolo in ordine al problema dei rapporti fra Ministero agricoltura e Regioni e, all'assistenza e al patrocinio dell'Avvocatura dello Stato nei confronti degli enti regionali (tenuto conto che questi ultimi possono già avvalersi dell'Avvocatura).

Si passa all'esame degli articoli.

La Commissione approva l'articolo 1 con due emendamenti proposti dal relatore, concernenti l'assegnazione alle regioni delle somme occorrenti agli enti regionali di sviluppo per il pagamento delle indennità di espropriazione e la decorrenza dall'anno finanziario 1982. Approva successivamente la soppressione dell'articolo 2 (facoltà degli enti regionali di avvalersi dell'Avvocatura dello Stato) e l'articolo 3 nel testo proposto dal Governo (mantenimento del decorso del quinquennio dalla data di assegnazione dei terreni e affrazione dal riservato dominio dell'ente).

Esaurito l'esame degli articoli, seguono quindi interventi del senatore Sassone, che dichiara di concordare in via di massima sulle finalità del disegno di legge, pur riservandosi di approfondire qualche ulteriore aspetto in sede di Assemblea, e del sottosegretario Fabbri, che sottolinea l'opportunità delle modifiche introdotte su proposta del relatore e quindi la Commissione, soppresso nel titolo il riferimento al patrocinio dell'Avvocatura dello Stato, conferisce al senatore Dal Falco l'incarico di riferire favorevolmente all'Assemblea.

« **Legge-quadro per i parchi e le riserve naturali** » (179), d'iniziativa dei senatori Cipellini ed altri

« **Legge-quadro per i parchi e le riserve naturali** » (209), d'iniziativa del senatore Mazzoli

« **Norme generali sui parchi nazionali e le altre riserve naturali** » (711)

« **Norme per il trasferimento alle Regioni Valle d'Aosta e Piemonte delle funzioni amministrative per la gestione unitaria del parco nazionale del Gran Paradiso** » (1036), d'iniziativa del Consiglio regionale della Valle d'Aosta

« **Norme sui parchi e le riserve naturali** » (1049), d'iniziativa dei senatori Modica ed altri

voto n. 68 della Regione Emilia-Romagna
(Seguito dell'esame e rinvio).

Si riprende l'esame degli articoli del testo base, rinviato nella seduta del 17 febbraio.

Il senatore Brugger richiama l'attenzione della Commissione sulla opportunità di definire l'articolo 73 accogliendo il testo proposto dal senatore Salvaterra e da lui stesso, secondo cui il parco nazionale dello Stelvio, per la parte ricadente nelle province di Trento e Bolzano, è retto dall'articolo 3 del decreto presidenziale n. 279 del 1974, recante norme di attuazione dello Statuto speciale di autonomia per la regione Trentino-Alto Adige in materia di minima proprietà colturale, caccia e pesca, agricoltura e foreste.

Il senatore Salvaterra ribadisce la necessità che vengano salvaguardate le prerogative costituzionali spettanti alla Regione a statuto speciale Trentino-Alto Adige, rilevando, tra l'altro, che il citato articolo 3 prevede che la gestione unitaria del parco nazionale dello Stelvio sia attuata mediante la costituzione di un apposito consorzio tra lo Stato e le due province di Trento e Bolzano, le quali, per la parte di propria competenza, provvedono con legge, previa intesa fra i tre enti. Si tratta, aggiunge il senatore Salvaterra, di una materia delicata che costituisce un banco di prova per la volontà del Governo di dare applicazione alle norme derivanti dallo Statuto speciale.

Il senatore Mazzoli osserva dal canto suo che occorre passare dalle semplici previsioni alla concreta attuazione delle stesse,

creando il consorzio che da circa nove anni figura ancora soltanto sulla carta.

Prende quindi nuovamente la parola il senatore Salvaterra per rilevare come il parco dello Stelvio sia già da tempo una realtà, con una propria gestione amministrativa, non condizionata dall'aspettativa di ulteriore normativa.

Il senatore Fosson interviene quindi a rilevare che per il parco del Gran Paradiso non si potrà prescindere da quanto sarà fatto per quello dello Stelvio. Ricordato quindi che nelle precedenti legislature era stata predisposta una normativa — poi non definita — che prevedeva l'unitarietà di gestione del parco mediante l'istituzione di un consorzio tra la Valle d'Aosta e la Regione Piemonte, pone l'accento sugli emendamenti da lui presentati agli articoli 22 (gestione dei parchi nazionali) e 71 (confini dei parchi nazionali esistenti) ed auspica che la Commissione tenga presenti le prerogative costituzionali riconosciute alle regioni a statuto speciale, evitando l'apertura di contenzioso.

Seguono quindi ulteriori interventi dei senatori Salvaterra, che preannuncia la piena disponibilità dei rappresentanti parlamentari trentini al fine di favorire la creazione del previsto consorzio, e del senatore Brugger il quale ribadisce l'esigenza che l'articolo 73 venga formulato nel testo proposto da lui e dal senatore Salvaterra, lasciando dunque immutata la normativa vigente per il parco nazionale dello Stelvio, dal momento che, egli aggiunge, nulla vieta di cercare eventualmente, dopo, un apposito provvedimento legislativo ove non si trovasse una soluzione.

Il relatore Melandri, premesso di non avere alcuna difficoltà a riconoscere la validità delle tesi del rispetto delle prerogative costituzionali, rileva come d'altra parte non si possano ignorare i ritardi finora accumulati in ordine all'attuazione della normativa vigente. Ed è proprio in vista di ciò che l'articolo 73 così formulato nel testo base prevede delle procedure che sono soltanto di stimolo e di sollecitazione dal Parlamento al Governo per il raggiungimento di obiettivi già stabiliti dalla legislazione vigente. Non vede pertanto motivi di oppo-

sizione all'articolo così come è formulato, con il quale peraltro non contrasta l'emendamento dei senatori Salvaterra e Brugger, che può ben essere inserito in esso.

Il senatore Salvaterra fa presente che le preoccupazioni esternate non derivano soltanto dallo specifico problema in esame — per il quale comunque è sufficiente il riferimento all'articolo 3 del citato decreto presidenziale n. 279, trattandosi di una legge-quadro — ed attengono ad altri più generali problemi.

Il senatore Brugger, riferendosi all'esigenza, sottolineata dal relatore Melandri di creare degli stimoli all'azione del Governo, prospetta l'opportunità che ciò venga fatto non con una norma di legge ma con un ordine del giorno.

Il senatore Modica ritiene che per quanto attiene alla prima parte dell'articolo 73 (il Governo formula alle province autonome di Trento e Bolzano e alla regione Lombardia specifiche proposte in ordine alle esigenze di tutela del parco dello Stelvio, entro sei mesi dall'entrata in vigore della nuova legge, ove non sia intervenuta l'intesa prevista dall'articolo 3 del citato decreto presidenziale n. 279) si possa procedere con un ordine del giorno che impegni il Governo, mentre per la seconda parte, relativa alla presentazione da parte del Governo al Parlamento di una relazione generale sullo stato del parco dello Stelvio e sui problemi della sua gestione, occorrerà precisare il contenuto della relazione stessa.

Il presidente Finessi richiama l'attenzione sulla portata delle esigenze di chiarimento avanzate dal senatore Brugger ai fini dell'ulteriore prosieguo dei lavori.

Dopo che il relatore Melandri ha osservato che il problema posto non è di carattere sostanziale ma soltanto formale e rilevato che nel secondo comma dell'articolo 73 c'è una specifica disposizione secondo cui le proposte che si prevede il Governo formuli alle province di Trento e Bolzano devono essere predisposte facendo comunque salvo quanto stabilito dal decreto presidenziale n. 279, prende la parola il rappresentante del Governo.

Il sottosegretario Fabbri, rilevato che la nuova legge di cui si discute ha le caratteristiche di una normativa quadro che riguarda tutta la Repubblica e non può essere svuotata stralciando da essa di volta in volta singole parti (parchi marini, parchi di regioni a statuto speciale, eccetera), sottolinea che il Governo è fermamente deciso a difendere una tale impostazione pur rimanendo estremamente rispettoso delle norme di attuazione degli statuti speciali e degli accordi internazionali. Posta quindi l'esigenza di una certa omogeneità della disciplina legislativa, osserva come, dopo nove anni di ritardo non si possa tranquillamente continuare a lasciare tutto fermo: il Governo ha già fatto presente di essere pronto all'istituzione del consorzio ma ha trovato nelle altre parti una sorta di arroccamento che crea stasi. Occorre, egli aggiunge, non lasciar cadere i problemi, ma discuterne con l'intento di trovare una soluzione concreta, nella convinzione che lasciare le cose come stanno non giova a nessuno.

Il senatore Dal Falco si dichiara d'accordo sulla proposta, avanzata dal relatore Melandri, di accantonare l'articolo 73 per un adeguato approfondimento; richiama l'attenzione sull'atipicità della situazione del parco dello Stelvio in riferimento alla Regione Lombardia per la quale non gravano obblighi internazionali.

Intervengono successivamente i senatori Salvaterra, Brugger, il relatore Melandri, il presidente Finessi e il senatore Mazzoli il quale sottolinea l'impossibilità di rinviare a tempo indeterminato l'attuazione delle norme previste dal decreto presidenziale n. 279.

Il senatore Chielli dal canto suo richiama l'attenzione sulla necessità di passare a chiarire preventivamente l'impostazione e la filosofia generale della nuova normativa prima di addentrarsi ulteriormente in singoli aspetti per i quali si rischia di non rispettare l'ordinamento regionale e locale. Si chiede quindi se non sia il caso di affrontare i fondamentali nodi che debbono essere ancora sciolti, decidendo all'unanimità o a maggioranza, al fine di consentire

un prosieguito dei lavori che sia coerente e sollecito.

Il senatore Fosson si dichiara sorpreso per le considerazioni del rappresentante del Governo e ricorda come in ogni legge ordinaria si sia sempre corso il pericolo di veder tolto quello che le regioni a statuto speciale hanno avuto con le apposite norme statutarie; ricorda la politica di protezione del paesaggio e della natura svolta dalla regione Valle d'Aosta, che si è sempre opposta a mire speculative sul territorio. Le preoccupazioni espresse dai senatori Salvaterra e Brugger, aggiunge il senatore Fosson, sono avvertite anche per quanto riguarda la sua Regione.

Il senatore Sassone invita ad una riflessione sui problemi emersi e sulla esigenza di valutare le innovazioni del testo base rispetto allo stesso testo governativo.

Il presidente Finessi propone quindi che nel corso di una breve pausa di riflessione sull'articolo in esame i rappresentanti dei gruppi ed il relatore svolgano un ulteriore scambio informale di idee, con il contributo del rappresentante del Governo: concordano sulla proposta i senatori Zavattini, Dal Falco e il relatore Melandri e quindi si accantona l'articolo 73.

Si passa all'esame dell'articolo 43 (regolamento di una riserva) che viene approva-

to nel nuovo testo formulato dal relatore, dopo un intervento per chiarimenti del senatore Chielli.

Accantonati quindi gli articoli 41, 20 e 21, di cui il relatore ha illustrato un nuovo testo, la Commissione delibera, su proposta dei senatori del Gruppo comunista, la soppressione dell'articolo 56 ed approva l'articolo 57 (adempimenti delle regioni) con l'emendamento soppressivo — proposto dai senatori del Gruppo comunista — della lettera a) del primo comma e con un emendamento del relatore concernente i tempi accordati alle regioni per gli adempimenti di competenza.

All'articolo 58 (istituzione aree protette regionali) la Commissione sopprime il secondo comma, accantonando i restanti tre commi. Preso quindi atto che il testo dell'articolo 59 è assorbito dall'articolo 13, precedentemente approvato, la Commissione approva i primi due commi dell'articolo 60 (attività di vigilanza) e accantona il terzo; sopprime, su proposta dei senatori del Gruppo comunista, l'articolo 61 (istituzione di aree protette) ed accantona l'articolo 62.

Il seguito è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 12,55.

INDUSTRIA (10^a)

GIOVEDÌ 25 FEBBRAIO 1982

Presidenza del Presidente
GUALTIERI

Interviene il sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato Rebecchini.

La seduta inizia alle ore 15,15.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il presidente Gualtieri informa di aver ricevuto i rappresentanti della Federazione autonoma italiana benzinai, che oggi ha scioperato per protesta contro una bozza di decreto in via di elaborazione presso il Ministero dell'industria. Il senatore Urbani auspica che tale decreto venga esaminato dalla Commissione: il presidente Gualtieri precisa che si tratta di un atto amministrativo, e si riserva di invitare il Governo a riferire in proposito.

Il senatore Urbani informa che, in altra Commissione, è stato proposto un emendamento (poi ritirato in seguito all'opposizione dei senatori comunisti) inteso a dilazionare gli effetti della legge 10 febbraio 1981, n. 22, a suo tempo esaminata dalla 10^a Commissione. Egli deplora questo fatto, e chiede che il Governo sia chiamato a riferire sulla situazione delle scorte petrolifere. Egli raccomanda inoltre che, non appena sarà stato trasmesso dalla Camera, venga sollecitamente esaminato il disegno di legge sul finanziamento del CNEN.

Il presidente Gualtieri fornisce assicurazioni su entrambe le questioni sollevate.

IN SEDE REFERENTE

« **Legge-quadro sull'artigianato** » (203), d'iniziativa dei senatori Bausi ed altri

« **Principi generali in materia di artigianato** » (775), d'iniziativa dei senatori Pollastrelli ed altri

« **Determinazione e articolazione, ai sensi dell'articolo 117 della Costituzione, dei principi fondamentali della legislazione statale in materia di artigianato** » (840), d'iniziativa dei senatori Scevrolli ed altri

« **Modificazioni alla legge 25 luglio 1956, n. 860, concernente nuove norme per la disciplina delle imprese artigiane e nuove norme quadro in materia di artigianato** » (1678), d'iniziativa dei senatori Colombo Ambrogio ed altri

« **Legge-quadro per l'artigianato** » (1697), risultante dall'unificazione di un disegno di legge di iniziativa governativa e di disegni di legge di iniziativa dei deputati Pavone ed altri, Laforgia ed altri, Brini ed altri, Corti ed altri, Labriola ed altri, approvato dalla Camera dei deputati (Esame e rinvio)

Il presidente Gualtieri, in considerazione dei contatti politici in corso in ordine ad alcune proposte di emendamenti, propone di rinviare il seguito dell'esame dei disegni di legge. Il senatore Vettori precisa che gli emendamenti proposti dal relatore costituiscono una base di discussione, in ordine alla quale il Gruppo democratico cristiano è disponibile al confronto.

Il seguito dell'esame viene quindi rinviato.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Istituzione e funzionamento del registro dei mediatori di assicurazioni** » (189), d'iniziativa dei senatori de' Cocci ed altri
(Seguito della discussione e approvazione con modificazioni)

Riprende la discussione interrotta il 17 febbraio.

Si apre il dibattito: il senatore Felicetti sottolinea l'importanza della figura dei *brokers* nella realtà del mercato assicurativo: si tratta di poche centinaia di operatori, che mediano una quota non trascurabile del mercato, particolarmente nel ramo danni e con riferimento ad una particolare utenza, costituita principalmente da imprese industriali e finanziarie. L'opera del *broker* consente il superamento di una condizione tradizio-

nale del mercato, che vedeva l'utente in una posizione di inferiorità nei confronti degli assicuratori: il *broker* in effetti non è equidistante dalle parti, ma appare sostanzialmente come un rappresentante dell'utente, sicchè può apparire impropria la traduzione del termine inglese con l'italiano « mediatore ».

La presenza dei *brokers*, prosegue il senatore Felicetti, costituisce un importante stimolo alla crescita della professionalità degli operatori del settore, e può giovare a contrastare la tendenza alla conclusione di contratti di lunga durata fondati su clausole *standard* (anche, e in misura crescente, da parte di enti pubblici). Il senatore Felicetti ricorda quindi taluni episodi, che dimostrano come il mercato cominci ad essere inquinato dalla presenza di falsi mediatori, la cui opera ha talvolta come effetto l'accettazione da parte dell'utenza di clausole estremamente sfavorevoli. Egli cita, a questo proposito, un contratto di cui ha potuto conoscere il testo, concluso da una Unità sanitaria locale del Mezzogiorno. Di tale fenomeno egli si dichiara preoccupato, soprattutto con riferimento alla pur necessaria disciplina transitoria prevista dall'articolo 15 del disegno di legge.

Dopo aver ricordato taluni inconvenienti verificatisi in fase di attuazione dell'Albo degli agenti, ed aver espresso il suo apprezzamento per il nuovo testo presentato dal relatore, il senatore Felicetti conferma il suo interesse e il suo apprezzamento per l'attività dei mediatori di assicurazione, ed annuncia il voto favorevole del suo Gruppo, che ha peraltro presentato alcuni emendamenti. Per quanto riguarda la controversa questione dei *captive brokers*, egli precisa che, pur riconoscendo la rilevanza di alcune obiezioni, egli ritiene sostanzialmente valide le considerazioni svolte dal relatore de' Cocci, che ha d'altra parte tenuto conto del parere della 1ª Commissione. Egli conclude auspicando che il disegno di legge si inserisca positivamente nell'opera legislativa in atto, per la moralizzazione e razionalizzazione del settore, e sollecita il Governo a convocare la preannunciata Conferenza sul ruolo delle assicurazioni nell'economia del paese.

Agli oratori intervenuti nella discussione replicano relatore e rappresentante del Governo.

Il relatore de' Cocci dichiara di ritenere superflua una ampia replica; egli sottolinea ancora una volta il peso della presenza dei *brokers* sul mercato (precisando che esis mediano il 7-8 per cento del mercato stesso), e la necessità di una disciplina che recepisca i principi della direttiva comunitaria del 1976.

Il sottosegretario Rebecchini, dopo aver messo in rilievo l'importanza di una disciplina legislativa di questo fenomeno, il cui rilievo è crescente, ricorda l'azione comune del Parlamento e del Governo per la razionalizzazione della politica assicurativa.

Egli esprime apprezzamento per l'opera del relatore, sulle cui proposte sostanzialmente concorda; non nasconde peraltro le sue preoccupazioni e perplessità in ordine all'articolo 8, rimettendosi comunque alla Commissione per quanto riguarda la definizione del testo. Dopo aver risposto al senatore Felicetti in ordine all'attuazione dell'albo degli agenti ed alla prevista conferenza delle assicurazioni, egli conclude auspicando uno sviluppo del settore assicurativo, conforme alle indicazioni comunitarie.

Si passa quindi all'esame degli articoli del testo unificato proposto dal relatore.

Il presidente Gualtieri, constatando la presenza, nell'articolo 1, del termine inglese *broker*, chiede se ciò sia opportuno in una legge italiana, e se sia comunque preferibile il termine « mediatore » o quello: « intermediatore ». Il senatore Felicetti, con qualche perplessità, propone il termine: « consulente ». Il relatore de' Cocci, sottolineando come il termine sia ormai di uso corrente, insiste sulla sua proposta.

Vengono quindi approvati gli articoli 1, 2 e 3; all'articolo 4, viene approvato un emendamento del senatore Felicetti, che sopprime l'obbligatorietà della conoscenza delle lingue straniere per l'iscrizione all'albo; vengono quindi approvati l'articolo 4 nel testo emendato, e gli articoli da 5 a 7 nel testo proposto dal relatore.

All'articolo 8, il senatore Felicetti propone un emendamento relativo all'obbligo di

comunicazione all'autorità amministrativa del rendiconto dei contratti mediati, rendiconto che egli propone di riferire all'attività del *broker* nel suo complesso, anziché ai singoli contratti. Il senatore Spano esprime perplessità circa l'aumento, dal 30 per cento di cui si era parlato in un primo tempo, al 50 per cento, della quota dei premi che il *broker* può versare ad un unico gruppo assicurativo. Il senatore de' Cocci ribadisce la concezione, che ispira l'intero disegno di legge, per cui il *broker* deve essere indipendente sia dagli assicurati che dagli assicuratori, e chiarisce che la nuova formulazione intende essere più elastica pur salvaguardando tale principio.

Insiste il senatore Spano, anche richiamandosi allo spirito delle direttive CEE; anche il senatore Felicetti si dichiara favorevole al ripristino della quota massima del 30 per cento, al pari del presidente Gualtieri. Il sottosegretario Rebecchini ribadisce che tale questione è secondaria rispetto all'altra dei *captive brokers*, per cui si pone l'esigenza di una equilibrata mediazione tra interessi legittimi di varie parti. Il presidente Gualtieri si associa, augurandosi che la normativa proposta (articolo 8, terzo comma, lettera c), valga ad impedire una ulteriore diffusione dei *captive brokers*, senza ledere interessi legittimi già consolidati.

L'emendamento del senatore Felicetti, favorevoli il relatore e il Governo, viene accolto; il relatore de' Cocci dichiara quindi di accogliere la proposta di ripristinare, nella lettera a) del terzo comma, il limite

del 30 per cento: con tale correzione, viene accolto l'articolo nel testo emendato.

Senza discussione, vengono quindi accolti gli articoli da 9 a 14. All'articolo 15 viene accolto, favorevoli relatore e Governo, un emendamento del senatore Felicetti che eleva a tre anni l'anzianità professionale richiesta per l'iscrizione all'Albo nella fase transitoria.

Vengono quindi accolti l'articolo 15, nel testo emendato, e l'articolo 16.

Si passa alla votazione finale.

Per dichiarazione di voto il senatore Spano sottolinea soprattutto la necessità di seguire con attenzione e vigilanza i complessi fenomeni che si manifestano sul mercato, **al fine di garantire la sempre maggiore trasparenza di esso**; egli annuncia il voto favorevole dei senatori socialisti. Il senatore Vettori, dopo aver messo in luce la complessità del lavoro svolto dal relatore e l'autonoma e positiva funzione che deve essere svolta dei mediatori di assicurazione, ribadisce la coerenza del provvedimento con il lavoro legislativo già in corso per questo settore dell'economia. Anche il presidente Gualtieri esprime soddisfazione per questo provvedimento, che si affianca a quello più importante relativo alla vigilanza, in una prospettiva di normalizzazione del mercato assicurativo; egli sottolinea il carattere collettivo del lavoro svolto, sotto la guida del relatore, pur in assenza di una vera e propria sottocommissione.

Infine il disegno di legge, nel suo complesso, viene approvato all'unanimità.

La seduta termina alle ore 16,50.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LA RI-
STRUTTURAZIONE E RICONVERSIONE INDU-
STRIALE E PER I PROGRAMMI DELLE PARTE-
CIPAZIONI STATALI**

GIOVEDÌ 25 FEBBRAIO 1982

Presidenza del Presidente
PRINCIPE

*Partecipano il presidente della ITALSTAT
dottor Sutto e l'amministratore delegato e
direttore generale della ITALSTAT dottor
Bernabei.*

La seduta inizia alle ore 9,30.

**AUDIZIONE DEL DOTTOR SUTTO, PRESIDEN-
TE DELLA ITALSTAT E DEL DOTTOR BER-
NABEI, AMMINISTRATORE DELEGATO E
DIRETTORE GENERALE DELLA ITALSTAT**

Il presidente Principe fa presente che la audizione odierna rientra nel quadro generale dell'esame del piano pluriennale dell'ENI.

Il dottor Bernabei ricorda che la ITALSTAT ha iniziato la propria attività nel 1969 ma solo nel 1973 le vennero affidati dall'IRI compiti di supporto delle pubbliche amministrazioni e di strumento cui lo Stato, le regioni e gli enti locali possono ricorrere per l'esecuzione dei programmi di intervento operativo nel settore delle grandi infrastrutture e dell'assetto del territorio. Dal 1974 ad oggi i ricavi del gruppo ITALSTAT sono passati da 280 a 1.400 miliardi, il bilancio è in attivo ed il numero dei dipendenti è sensibilmente aumentato.

È in corso di realizzazione, in collaborazione con il Ministero delle poste, un vasto programma di edilizia postale comprendente la costruzione di uffici postali in comuni non capoluoghi di provincia, di centri di meccanizzazione postale e di alloggi di servizio per i dipendenti: in questi progetti

sono state impegnate, oltre alla ITALSTAT, numerose aziende private e cooperative, dando luogo ad una proficua collaborazione.

Altri progetti riguardano inoltre la collaborazione con il Ministero delle finanze per la costruzione di centri di servizio, con il Ministero di grazia e giustizia per la realizzazione di nuovi edifici giudiziari, con il Ministero della pubblica istruzione per la realizzazione di complessi universitari e con il Ministero dei trasporti.

È inoltre previsto un programma di interventi di adeguamento della rete autostradale nazionale che si sta rivelando col tempo insufficiente a sopperire alle nuove esigenze di traffico.

Alcune difficoltà sono sorte nella collaborazione con le amministrazioni locali che ancora stentano ad acquisire una propria capacità di committenza nel settore dei lavori pubblici: la ITALSTAT tuttavia si è impegnata oltre che in programmi di assistenza tecnica nelle zone della Campania e della Basilicata colpite dal sisma, nella ristrutturazione del centro storico di Palermo, nonché nella costruzione del nuovo centro direzionale di Napoli e di una serie di centri di servizi a Roma. D'intesa con la Cassa per il Mezzogiorno sono stati poi varati due progetti speciali concernenti il porto industriale di Cagliari e lo sviluppo delle attrezzature industriali della Sicilia orientale.

Ricorda poi che mentre negli anni '70 il gruppo ITALSTAT era impegnato per il 75 per cento della propria attività sui mercati esteri, attualmente tale impegno è stato ridotto al 50 per cento: tali commesse inoltre vengono accettate in compartecipazione con altre società italiane o straniere, per suddividere i rischi ed evitare il ripetersi di situazioni quale quella verificatasi in occasione della costruzione del porto di Bandar Abbas.

Il gruppo ITALSTAT ha sopperito alla mancanza di una normativa « ad hoc » per le società di *engineering* con l'istituto della

concessione, riuscendo in tal modo a sveltire le procedure necessarie alla realizzazione dei progetti e ad attuare interventi organici.

L'ITALSTAT svolge inoltre una attività di ricerca volta ad individuare sistemi di costruzione edilizia più economici, dei quali potrà avvalersi anche l'industria privata.

Avviandosi a concludere, sottolinea che, per consentire un sostanziale decollo delle attività del gruppo, l'ITALSTAT ha necessità di essere dotata di nuovi mezzi finanziari da destinare ad investimenti produttivi in grado di assicurare un ritorno in termini di utilità complessiva per il Paese.

L'ITALSTAT ha poi necessità di essere dotata di nuovi mezzi finanziari anche a supporto di alcune attività (quale quella di Condotte) la cui situazione critica rende necessario un intervento finanziario straordinario.

Inoltre nè la Finanziaria nè lo stesso IRI sono in grado di fronteggiare con mezzi ordinari gli squilibri che pesano sulla commessa di Bandar Abbas a seguito delle vicende straordinarie determinatesi in quel Paese nello scorso triennio.

Per quanto riguarda i risultati economici, l'ITALSTAT prevede di chiudere in utile anche i bilanci dei prossimi anni. Le previsioni sono: per il 1982: 9,7 miliardi; per il 1983: 15 miliardi.

Il dottor Sutto ricorda che in pochi anni la ITALSTAT si è trasformata in una *hol-*

ding strutturata modernamente, in grado di proporsi quale strumento — necessario nel Paese — di intervento sul territorio.

Il deputato Sinesio fa presente che la ITALSTAT potrebbe predisporre gli strumenti necessari per partecipare alla realizzazione del piano di opere fisse varato dalle ferrovie dello Stato, dei progetti inerenti il piano energetico nazionale, nonchè alla costruzione del ponte sullo stretto di Messina.

Il deputato Margheri chiede alcune delucidazioni in relazione agli ostacoli legislativi concernenti le commesse pubbliche, ed ai risultati raggiunti per quanto riguarda la standardizzazione delle tecnologie.

Il deputato Pumilia desidera sapere se la ITALSTAT intenda acquistare la CEMENTIR e se esistano altre aziende concorrenti interessate a tale acquisto.

Il dottor Bernabei sottolinea che l'acquisto della CEMENTIR da parte della ITALSTAT sarà possibile solo qualora vengano forniti dallo Stato i finanziamenti necessari a tale acquisto nonchè all'ammodernamento degli impianti.

Il presidente Principe avverte che alle ore 11,30 avranno luogo alla Camera votazioni a scrutinio segreto. Rinvia quindi ad altra seduta il seguito del dibattito.

La seduta termina alle ore 11,15.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
SUL CASO SINDONA**

GIOVEDÌ 25 FEBBRAIO 1982

Presidenza del Presidente
DE MARTINO

La seduta inizia alle ore 10,15.

**RINVIO DELLA DISCUSSIONE E VOTAZIONE
DELLE VALUTAZIONI DA ESPRIMERE SUI
PUNTI CONTROVERSI DELLA RELAZIONE
CONCLUSIVA**

Il Presidente informa che nella riunione di ieri dell'Ufficio di Presidenza allargato ai rappresentanti dei gruppi è stato deciso all'unanimità di proporre alla Commissione un rinvio della discussione e delle votazioni all'ordine del giorno, in modo che possano svolgersi non su quesiti astratti, ma su veri e propri schemi di relazione conclusiva, che i vari gruppi si sono riservati di predisporre entro il 16 marzo prossimo. Propone conseguentemente che la Commissione aggiorni i suoi lavori e si riconvochi per martedì 16 marzo 1982 alle ore 16,30. La Commissione consente.

La seduta termina alle ore 10,20.

SOTTOCOMMISSIONI

IGIENE E SANITÀ (12ª)

Sottocommissione per i pareri

GIOVEDÌ 25 FEBBRAIO 1982

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Del Nero, ha adottato la seguente deliberazione per il disegno di legge deferito:

alla 7ª Commissione:

164 — « Ammissione dei laureati in chimica e tecnologia farmaceutiche ai concorsi per i quali sia prescritta la laurea in chimica e farmacia o farmacia », d'iniziativa dei senatori Bausi ed altri: *parere favorevole.*

COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'INDIRIZZO GENERALE E LA VIGILANZA DEI SERVIZI RADIO-TELEVISIVI

Sottocommissione permanente per l'Accesso

GIOVEDÌ 25 FEBBRAIO 1982

*Presidenza del Presidente
STERPA*

La seduta inizia alle ore 12,40.

ESAME DELLE RICHIESTE DI ACCESSO

La Sottocommissione, preso atto della relazione presentata, ai sensi degli articoli 2 e 3 del Regolamento, dal collegio dei relatori composto dal presidente Sterpa, dal deputato Baghino e dal senatore Mitterdorfer, procede all'esame comparativo, di cui al pri-

mo comma dell'articolo 5 del Regolamento per l'accesso, delle richieste di accesso iscritte nell'apposito protocollo pubblico e non ancora accolte; le suddivide in categorie, stabilendo di accogliere, per l'integrazione del palinsesto delle trasmissioni radiotelevisive per i periodi 12 marzo-2 aprile e 19 aprile-18 maggio 1982, richieste rientranti nelle seguenti categorie: sociale, culturale, sanitaria, professionale, politica, sportiva e ricreativa.

La Sottocommissione, avuto riguardo ai criteri di cui all'articolo 6, terzo comma, della legge n. 103 del 1975, decide, con separate deliberazioni di accogliere, ai fini della programmazione televisiva:

1) la richiesta 1313, avanzata da Centro Calamandrei, avente ad oggetto la trasmissione « La Commissione parlamentare di vigilanza », tenuto conto della specificazione politica e culturale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

2) la richiesta 1435, avanzata da Confederazione Italiana della proprietà edilizia (Confedilizia), avente ad oggetto la trasmissione: « Le locazioni commerciali per uffici », tenuto conto della specificazione sociale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

3) la richiesta 1417, avanzata da UNASP-Unione nazionale associazioni sportive e popolari, avente ad oggetto la trasmissione: « Sponsorizzazioni sociali », tenuto conto della specificazione sportiva e ricreativa del richiedente in relazione all'argomento proposto;

4) la richiesta 1184, avanzata da Servizio Missionari Giovani, avente ad oggetto la trasmissione: « La speranza non è un'utopia », tenuto conto della specificazione so-

ciale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

5) la richiesta 1010, avanzata da Biblioteca italiana per ciechi, avente ad oggetto la trasmissione: « La funzione della biblioteca italiana per ciechi », tenuto conto della specificazione sociale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

6) la richiesta 1401, avanzata da FOC-SIV - Federazione organismi cristiani di servizio internazionale volontariato - avente ad oggetto la trasmissione: « Il volontariato, segno di amicizia tra i popoli » tenuto conto delle specificazione sociale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

7) la richiesta 1398, avanzata da INPS - Istituto nazionale della previdenza sociale - avente ad oggetto la trasmissione: « Come si riscuote la pensione INPS », tenuto conto della specificazione sociale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

8) la richiesta 989, avanzata da UCIIM - Unione cattolica italiana insegnanti medi -, avente ad oggetto la trasmissione: « Educazione sanitaria nella scuola media di primo grado », tenuto conto della specificazione professionale e sociale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

9) la richiesta 1256, avanzata da Centro culturale italiano « Adelaide Ristori », avente ad oggetto la trasmissione: « In Parlamento le proposte di legge per il lavoro femminile a tempo parziale », tenuto conto della specificazione sociale e culturale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

10) la richiesta 1356, avanzata da Amici dei fiori avente ad oggetto la trasmissione: « Sboccia una rosa », tenuto conto della specificazione ricreativa del richiedente in relazione all'argomento proposto;

11) la richiesta 1337, avanzata da Aereo Club avente ad oggetto la trasmissione: « Il volo a motore », tenuto conto della specificazione sportiva e ricreativa del richiedente in relazione all'argomento proposto;

12) la richiesta 1434, avanzata da Sindacato macchinisti aiuto macchinisti Capi deposito (SMA-FISAFS) avente ad oggetto la trasmissione: « Il personale di macchina al servizio del Paese », tenuto conto della

specificazione professionale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

13) la richiesta 1390, avanzata da SUNIA - Sindacato unitario nazionale inquilini assegnatari, avente ad oggetto la trasmissione: « Emergenza casa e governabilità dei centri urbani », tenuto conto della specificazione sociale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

14) la richiesta 1431, avanzata da Associazione nazionale per la ricostruzione fra danneggiati di guerra, avente ad oggetto la trasmissione: « I cittadini dinanzi alla nuova legge sul riconoscimento dei danni di guerra », tenuto conto della specificazione sociale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

15) la richiesta 1276, avanzata da ANPI - Associazione nazionale partigiani d'Italia, avente ad oggetto la trasmissione: « Le formazioni partigiane nelle loro diverse articolazioni », tenuto conto della specificazione sociale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

16) la richiesta 1368, avanzata da Libera associazione degli istituti di specializzazioni turistiche, avente ad oggetto la trasmissione: « Una università per il turismo », tenuto conto della specificazione professionale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

17) la richiesta 1023, avanzata da CISI - Centro studi per la programmazione sanitaria e sociale, avente ad oggetto la trasmissione: « I disturbi del comportamento », tenuto conto della specificazione sanitaria e sociale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

18) la richiesta 1217, avanzata da MAPAN - Movimento anticaccia protezione animali e natura, avente ad oggetto la trasmissione: « Inquinamento ambiente, ecologia umana. Parliamone insieme », tenuto conto della specificazione sociale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

19) la richiesta 1155, avanzata da ANVCG - Associazione nazionale vittime civili di guerra, avente ad oggetto la trasmissione: « Appello ai giovani », tenuto conto

della specificazione sociale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

20) la richiesta 1227, avanzata da Istituto Regina Elena avente ad oggetto la trasmissione: « Cosa c'è di nuovo in terapia oncologica », tenuto conto della specificazione sanitaria del richiedente in relazione all'argomento proposto;

21) la richiesta 844, avanzata da Sindacato libero scrittori italiani, avente ad oggetto la trasmissione: « Il conformismo e la cultura contemporanea », tenuto conto della specificazione culturale del richiedente in relazione all'argomento proposto ;

22) la richiesta 1283, avanzata da Fronte radicale invalidi, avente ad oggetto la trasmissione: « Barriere architettoniche: la città degli uguali contro la città dei diversi », tenuto conto della specificazione sociale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

23) la richiesta 1427, avanzata da Coordinamento donne contro gli armamenti e per la pace, avente ad oggetto la trasmissione: « Quale pace », tenuto conto della specificazione sociale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

24) la richiesta 1411, avanzata da Associazione italiana traduttori e interpreti, avente ad oggetto la trasmissione: « Giuseppe Prezzolini in Italia e all'estero », tenuto conto della specificazione culturale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

26) la richiesta 1400, avanzata da LIPU - Lega italiana protezione uccelli -, avente ad oggetto la trasmissione: « Il bird watching: una nuova attività sportiva in Italia », tenuto conto della specificazione sociale e sportiva del richiedente in relazione all'argomento proposto;

27) la richiesta 1407, avanzata da Associazione « Italia Nostra », avente ad oggetto la trasmissione: « Un ambiente per l'uomo », tenuto conto della specificazione sociale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

28) la richiesta 1360, avanzata da AIDDA - Associazione imprenditrici e donne dirigenti di azienda, avente ad oggetto la trasmissione:

« tenuto conto della specificazione sociale e professionale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

La Sottocommissione decide altresì di ammettere all'accesso radiofonico, con le modalità sopra indicate:

1) la richiesta 1404, avanzata da Associazione « Italia Nostra », avente ad oggetto la trasmissione: « Un ambiente per l'uomo », tenuto conto della specificazione sociale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

2) la richiesta 1341, avanzata da Associazione nazionale scuola Italia - ANSI avente ad oggetto la trasmissione: « Per una libera scelta della scuola dell'obbligo », tenuto conto della specificazione sociale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

3) la richiesta 1213, avanzata da Associazione nazionale inquilini - ANI, avente ad oggetto la trasmissione: « Una casa e una legge per tutti », tenuto conto della specificazione sociale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

4) la richiesta 1329, avanzata da Associazione centro culturale arabo, avente ad oggetto la trasmissione: « Rapporti culturali economici italo-arabi », tenuto conto della specificazione culturale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

5) la richiesta 1168, avanzata da Federazione italiana per la cremazione, avente ad oggetto la trasmissione: « Attualità della cremazione », tenuto conto della specificazione sociale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

6) la richiesta 1366, avanzata da Lega per il disarmo unilaterale LDV, avente ad oggetto la trasmissione: « No alle armi. Sì alla vita », tenuto conto della specificazione sociale e politica del richiedente in relazione all'argomento proposto;

7) la richiesta 1316, avanzata da Associazione nazionale per il balletto, avente ad oggetto la trasmissione: « Il balletto e i suoi sviluppi sociali », tenuto conto della specificazione

cazione ricreativa del richiedente in relazione all'argomento proposto;

8) la richiesta 1349, avanzata da Lega nazionale delle cooperative e mutue, avente ad oggetto la trasmissione: « Cooperazione e Mezzogiorno », tenuto conto della specificazione sociale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

9) la richiesta 1397, avanzata da Orchestra Nova di Rapallo, avente ad oggetto la trasmissione: « Per la musica classica, non è mai troppo tardi », tenuto conto della specificazione ricreativa del richiedente in relazione all'argomento proposto;

10) la richiesta 1396, avanzata da Lega antivivisezione italiana LAI, avente ad oggetto la trasmissione: « Cento milioni di animali all'anno muoiono uccisi per la sua compressa o il tuo belletto cancerogeno », tenuto conto della specificazione sociale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

11) la richiesta 1414, avanzata da Unione italiana dei ciechi avente ad oggetto la trasmissione: « Istruzione non vedenti, recupero sociale e loro collocamento », tenuto conto della specificazione sociale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

12) la richiesta 1230, avanzata da Istituto regina Elena, avente ad oggetto la trasmissione: « Prospettive di diagnosi precoce in oncologia », tenuto conto della specificazione sanitaria del richiedente in relazione all'argomento proposto;

13) la richiesta 1393, avanzata da UNUPADEC, avente ad oggetto la trasmissione: « Il teatro italiano nel contesto europeo », tenuto conto della specificazione culturale e ricreativa del richiedente in relazione all'argomento proposto;

14) la richiesta 1006, avanzata da Associazione musicale culturale e sportiva « I Ragazzi di Migliorina », avente ad oggetto la trasmissione: « I ragazzi di Migliorina: alla ricerca di incontri qualificanti in piena disponibilità verso gli altri », tenuto conto della specificazione sociale e ricreativa del richiedente in relazione all'argomento proposto.

La Sottocommissione procede infine all'inserimento in palinsesto delle trasmissioni ammesse, indicando il giorno e la fascia oraria in cui ciascuna di esse sarà collocata.

La seduta termina alle ore 13,50.